BENEDICENDO ALLE NOZZE

DELL' EGREGIA DAMIGELLA

CLEMENTINA CARLETTI

COLL' EGREGIO MAGGIORE DELLO STATO MAGGIORE GENERALE

CAV. CARLO CORSI

D' ANGHIARI

DISCORSO RECITATO DALL' ABATE JACOPO BERNARDI

A' 21 OTTOBRE DEL 1865

NELLA DEVOTA CAPPELLA DEDICATA A MARIA DELLE GRAZIE

IN PINEROLO

PINEROLO

TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE CHIANTORE

1865.

Allorchè negli anni primi, che io mi raccoglievo in questa gentile città, ove trovai dimora sì benevola e cara, salivo a visitare a quando a quando questo devoto Santuario sacro alla Vergine delle Grazie, e ad aprire l'angosciata anima mia alla Divina Madre, che tanto e sì generosamente per nostro amore ha patito, e Te incontravo, o CLEMENTINA, tenerissima d'anni, che muovevi al luogo pacifico e diletto della prima tua educazione, chi avrebbemi detto mai: Tu, nella chiesetta che or visiti, e dinanzi alla confortatrice imagine di Maria, benedirai un altro giorno alle nozze di questa fanciulla? — Eppure è qui che vi trovate, o SPOSI, che solennemente alla presenza di Dio rendete indissolubile la vostra fede, che invocate su voi la

protezione della madre d'ogni più nobile e casto affetto ; è qui , che io col fervore più vivo di tutta l'anima mia invoco sopra di voi ogni migliore felicità.

È qui che tu , o Sposa , in questo modello sublime di donna divinamente t'inspiri per attingere da lei quegli ajuti , che sono pur necessari alla terrena nostra fralezza , affine di camminare costantemente la via di quelle generose virtù , che , se non muovono largo strepito di sè , e non allettano le vane e fuggitive ambizioni , valgono tuttavia a rassicurare la famiglia , e renderla , più che albergo , santuario di serena giocondità e di pace continua. Che se il dì primo che tenera fanciulletta io ti scontravo , o Clementina , e guardando al semplice e intelligente sorriso delle tue pupille , dissi nel mio cuore : ben avventurati il padre e la madre tua , non potevo presagire che avrei più tardi assistito a questo avvenimento della tua vita ; non niego che mi è dolcissima cosa lo assistere , e con tutta l'anima mia implorare sopra di te e del tuo Sposo la celeste benedizione ; mi è dolce per la sincera amicizia che

mi lega alla tua cara e onoratissima famiglia, per la stima e pensata e molta che nutro al futuro compagno della tua vita, e per la verace ed affettuosa conoscenza, che ho delle doti nobilissime che lo spirito ed il tuo cuore adornano provatamente; perchè da tali premesse agevolmente puossi argomentare quale sarà per essere l'avvenir che ti aspetta a consolazione della tua famiglia, o Clementina, della tua madre che ti ha educato con tanta cura, che tanto ti ha amato e ti ama, e che ora, dopo sì lunghi studi, e sollecito affetto nell'educarti, al tuo Sposo ti affida, perchè tu di lui, egli di te, formiate una vita ed un affetto di pace, di reciproca e di perenne consolazione.

Ed invocata sinceramente da voi, o Sposi, e dalla famiglia vostra, in quest'atto di affidamento sublime, e d'intimo legame di due cuori che si uniscono per non separarsi più mai, interviene la Religione, quest'amica fedele e nobilissima, questa sublime fecondatrice d'ogni virtù, questa integerrima custode della interezza delle vergini, come della castità delle spose, questa eroica e divina aiutatrice in ogni com-

battimento, consolatrice in ogni affanno, dispensatrice di premii e di soddisfazioni compiute, vivissime, benchè provate nell' intimo della coscienza, benchè ignote a coloro cui le rese inaccessibili o l' incredulo ed insolente disprezzo, o l' aspro ed ingiusto tumulto delle passioni.

E sono ben contenti i tuoi genitori, o Clementina, il tuo buono ed intelligente fratello; lo sei tu stessa, che Religione ti circondi della pura e santa sua aureola, e ti renda rispettata agli occhi del tuo Sposo nel grande sacramento che a Lui ti unisce, grande in Dio unicamente e nella sua Chiesa. È Dio solo che indissolubilmente lega, è Dio solo che scruta l' intimo delle coscienze, e i pensieri, gli affetti, i desiderii indirizza, corregge, governa; è Dio solo testimonio di molte lotte, di molte pene, ed anche di molte consolazioni. E se tu, per ciò che spetta al tuo Sposo, andrai ben lieta di vederlo non mai diviso nè indifferente a quella fede che sa creare così gli eroi sul campo delle battaglie, come gli ottimi sposi e padri nel seno delle famiglie; anche il tuo sposo compiacerassi di avere a compagna della sua vita tal donna, che apprez-

zando la virtù della Religione, e sentendola nella sublimità dei precetti e dei consigli suoi, non potrà mancargli mai di quell'amore, che gli giura costantemente illibato, e che illibato gli saprà mantenere, per ogni maniera di combattimenti e di prove che le si offrano, fino alla tomba; chè tale appunto è il core, e tale sarà la vita di quella CLEMENTINA, o egregio SPOSO, che ti si affida.

Ed ecco fartisi innanzi, se gliel concedi, e so bene che a te non è discaro l'udirla, ecco fartisi innanzi Religione, che in nome della sua Madre così ti parla: — È questa la mia figliuola; io la nutrii, la crebbi, per te l'adornai di quelle doti migliori, cui la docile ed affettuosa indole sua, e il mio grande amore per lei, mi permisero di adornarla. Ella è ossa delle mie ossa, è carne della carne mia, e dell'anima e del mio affetto ella ha fino a questo momento, in che a te l'affido, vissuto; Ella è il primo e più santo pegno dell'amor mio, che il Signore, sì, mi è dolce ripeterlo, che il Signore nel mio sposo e nei figli miei ha benedetto. Ora diviene tua, perchè la giovine sposa, dice Id-

dio, abbandonerà la casa de' suoi parenti, e unirassi a quella di suo marito, per diventare una cosa stessa con lui, e rallegrarla del suo amore, e rassicurarla delle opere sue. La mia Clementina, di figliuola, era divenuta l'amica, la depositaria d' ogni segreto, la consolatrice della madre sua; ella assidua in ogni domestico ufficio, ella indefessa a canto de' suoi cari nelle loro infermità, ella intenta a prevenirli nei loro desiderii, ella che nelle domestiche irreparabili disavventure dentro della sua anima sensibilissima rinchiudeva il dolore, e faceva che ristagnassero le lagrime sue per asciugare le altrui, le materne principalmente.

Ella abbandona il paterno tetto, ella staccasi dal fianco di sua madre, a cui visse così amorosamente e strettamente congiunta, e viene a Te, o diletto Sposo del cuor suo, perchè tu entri nei diritti nostri, e perchè tu possa trarre da quell' ingenuo suo cuore e da quel suo tesoro d' integerrimi affetti la pace, la gioia, la reciproca vostra felicità. Conservala qual io te l'affido, e la obbediente figlia, e l'amica della madre sua, sarà fedele ed integerrima sposa,

e ne' miei più tardi anni, se mi verranno concessi, d' avertela educata, e di vedere Iddio regnare con voi e con la famiglia vostra nella pace e nella sua benedizione, rallegrerommi. Avrà d'uopo di consigli? e li troverà amorevoli e sinceri sulle tue labbra; avrà mestieri d'affetto? e glielo darà il tuo cuore; sentirà bisogno d' aiuto? e ricorrerà alla tua fortezza; bramerà riposo? e in niun altro luogo le si concederà di trovarlo più securo e compiuto che nel tuo seno; così la mia Clementina non si allontanerà dalla madre sua che per affidarsi a più durevole appoggio, non uscirà dalla paterna casa che per entrare in altra che diverrà la sua.

E in questa casa, nota ai casti affetti ed alle pure gioie di nozze benedette dal cielo, non porran piede le ree passioni o i dubbi sospettosi che le conturbano; la discordia non ispargerà di spine il sentiero che vi accingete a percorrere, il vincolo di rose non muterassi in catena durissima, non ispegnerassi il sorriso affettuoso delle vôstre pupille, nè morranno le miti e dolci parole, per cedere a ben altre il loco, sulle vostre labbra; e le gioie sperate

non convertirannosi in pungentissimi affanni ; rintegrerà di continuo il cuor vostro la virtù infinita del divino amore , e in voi e ne' figli vostri sarete consolati.

Nel giorno poi che il dolore , inseparabile compagno delle umane esistenze per quanto si credano avventurate , venisse a visitare la vostra famiglia , saprete sopportarlo , perchè uniti e in Dio fidenti ; e con maggiore costanza resisterete. Ma nulla , neppure lievemente , nulla venga a turbare la serenità brillantissima di questo dì pieno di speranza e di vita , rassicurate dalle virtù degli Sposi , fecondate dalle benedizioni del Cielo.

Che se alcuni anni addietro non avrei per fermo saputo presagire alla intelligente e cara fanciulla le circostanze che accompagnarono quest' atto solennissimo della sua esistenza , nè a me la sorte avventurata d' implorare in nome della famiglia e degli amici ogni miglior grazia da Lui , che ne è il supremo e giusto distributore ; ne si concede ora tuttavia di presagire che sarete confortati da quelle intime e vive soddisfazioni che provano due Sposi veramente

cristiani, fermamente intesi a ritrarre in atto i precetti dell' Evangelio nell' adempimento fedele dei vicendevoli obblighi loro, e persuasi della sublime grandezza delle loro nozze nel sacramento che le consacra.

E tale sia di voi, avventuratissimi Sposi: di Te, o Clementina, che qua, dinanzi all' ara di Maria, della tua celeste Madre, volesti fosse proclamata e solennemente sancita la tua promessa, perchè il nome di Maria ti richiamasse costantemente alla più casta illibatezza del cuore, e quello delle Grazie ne contrassegnasse l' abbondanza che scenderà sopra di Te, e che fervidamente t' invoca l'anima mia insieme a quelle de' tuoi genitori, de' congiunti, degli amici, di tutti che assistono a questo pietosissimo rito; insieme anche a quelle che in compagnia degli Angeli vennero oggi dal paradiso, e vi ritorneranno, per Te, o Clementina, per voi Sposi, supplichevoli e consolate.

Che Iddio dunque confermi le sincere vostre promesse e i vostri voti ardentissimi, cui Cielo e terra lietamente rispondono; che Iddio le confermi, e vi benedica.

5833310